Lunedì 9 Novembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 268.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno	L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il Governo e i suoi protettori

Lo scioglimento della Camera.

Si ha da Roma che, prima di partire per la Sicilia e per la Sardegna, l'on. Cavallotti ha assicurato i suoi amici, che le nuove elezioni sono solamente rimandate, ma che nella ventura primavera si faranno certamente.

Egli avrebbe soggiunto che, essendogli stata fatta questa formale assicurazione da Rudinì, egli continuerà ad appoggiarlo e farà in Sicilia e Sardegna una calda propaganda in favore del Ministero.

Il fatto poi che i rapporti tra Cavallotti e Rudinì sono diventati anche più intimi di prima, produce viva contrarietà in molti ministeriali conservatori.

Nelle file di Destra si sperava che Rudinì, dopo il rimaneggiamento del Gabinetto, avrebbe trovato il modo di separarsi dall'Estrema Sinistra, ciò che gli avrebbe cattivato l'appoggio di molti deputati del Centro, rimasti indecisi tra il Ministero e l'Opposizione; invece è avvenuto tutto il contrario, e si crede che la recrudescenza di amori tra il Governo e l'Estrema Sinistra, finirà per allontanare dal campo ministeriale molti deputati che finora erano rimasti *fedeli* al Gabinetto.

Insomma, invece di uscire dall'equivoco, ci s'ingolfa sempre più; e fra il Ministero e i suoi protettori radicali e radicaleggianti, si giuoca ad ingannarsi a vicenda. Edificante spettacolo offerto al Paese da uomini che si erano cabzati — a sentirli dire — per restaurare la moralità nelle funzioni governative e parlamentari!

L'*Italia del Popolo* di Milano, come commento all'ultimo colloquio avuto dall'on. Cavallotti col Presidente del Consiglio, scrive:

« Dicono che l'on. Cavallotti abbia « parlato per due ore al Presidente del « Consiglio.

« Che gli sia venuto in mente di « dirgli che in Italia, senza alcuna legge « del Parlamento, e senza nemmeno un « *decreto del re*, *il Governo* ha abolito « il diritto di pacifica riunione, garan- « tito dallo Statuto! »

Tu quoque Dario Papa, e... con sì fina ironia!

Il Ministero Rudinì giudicato dagli amici

A proposito delle ultime notizie africane, la *Lombardia* — giornale decisamente anticrispino, ed amico del Ministero — esorta il Governo ad abbandonare « *il sistema delle bugie* » e così conclude un suo articolo inteso a dimostrare che in Africa le cose si mettono di nuovo assai male:

« Si ha un bel predicare la pazienza, « come *fanno gli ufficiosi*. Ma, se si pro- « vasse ad interrogare il Paese, nessuno « approverebbe questa *politica di incer-* « *tezze e di titubanze*, che non lascia « sperare alcuna via di uscita, che ci « costringe a vivere in uno stato conti- « nuo di paurosa *incertezza* ».

Abbiamo dunque un Governo *bugiardo*, *incerto e titubante*, per confessione degli stessi amici suoi; e non è qui un *guerrafondaio* che deplora e biasima la « paurosa *inazione* » del Governo, ma un giornale profondamente antiafricanista come la *Lombardia*.

Che ne dirà l'on. Cavallotti; e che ne diranno i parrocchetti cavallottiani di provincia, che fanno del ministerialismo in nome delle idee radicali e per il ritorno della sincerità al Governo?...

Intorno al convegno di Maderno

L'ufficiosa *Italie* dice che la visita del ministro Guicciardini a Zanardelli, oltrechè un atto di cortesia, è una prova che il Ministero non ha intenzione di modificare la propria orientazione parlamentare.

Bello, impagabile, quell'*oltrechè!*

La *Stampa*, il *Corriere della sera* e la *Perseveranza*, alzano la voce per ammonire l'on. Di Rudinì, a proposito del convegno di Maderno, che i suoi amici non approvano nè punto nè poco la sua politica interna.

AFRICA

Il Negus chiama a sè i capi del Tigrè.

Massaua 8 (ufficiale) — Molti capi del Tigrè e parte dei preti si recano in questi giorni allo Scioa chiamati da Menelik.

Ritiensi, ma è ancora dubbio, che anche ras Mangascià sia partito a quella volta.

Commenti.

Roma 8 — L'ufficiosa *Agenzia Italiana* dice che il Negus chiama a raccolta i capi dell'impero perchè ratifichino il trattato definitivo che Menelik intende di concludere con l'Italia, e aggiunge che la partenza dei ras dal Tigrè smentisce tutte le voci di guerra.

La *Tribuna*, commentando la comunicazione ufficiale odierna, nota la riservatezza del dispaccio sulle mosse di ras Mangascià e il silenzio circa gli altri capi del Tigrè, come ras Alula, ras Sebath e ras Agos.

Aggiunge che al comando di Massaua si dovrebbe *ora* avere *notizie sicure* sul movimento di tutti i ras. La riserva circa ras Mangascià si potrebbe intendere nel senso che il ras si diriga al sud, senza poter precisare se è diretto a Ectotto o ad un altro centro di riunione.

La *Tribuna* termina ricordando che in questi giorni si è parlato della radunata delle forze scioane intorno al lago Ascianghi o a Borumieda. La radunata si presta a interpretazioni minacciose.

Se poi il Negus *fosse* tuttora ad Addis Abeba aspettando ivi i ras per decidere le trattative, queste dovrebbero molto ritardare.

Vallés-Menelik-Baldissera.

Roma 8 — Secondo notizie provenienti da Massaua, il generale Vallés è in procinto di internarsi nello Scioa. La carovana che deve accompagnarlo ha già ricevuto l'ordine della partenza.

Si dice che Menelik ha proibito ai ras di sconfinare, minacciando ai refrattari pene severissime.

Il generale Baldissera si trova ancora al confine per attendere personalmente alla esecuzione degli ordini impartiti.

Il territorio gradatamente *si* va liberando dai predoni di cui molti furono catturati.

Invio di materiale.

Roma 8 — L'*Italie* dice che i lavori per la difesa della Colonia procedono su larga scala, e smentisce che il Governo abbia rinunciato alla costruzione di ferrovie nell'Eritrea. Anzitutto il personale occorrente si trova a Massaua, e inoltre si mandò una nuova compagnia di minatori per la costruzione delle strade.

Si mandò poi materiale telegrafico, materiale per la costruzione di baracche e materiale ferroviario, gelatina esplosiva, pompe idrauliche, calce, cemento.

L'ONORE PERDUTO!

L'*Italia Militare* facendo alcune previsioni sullo svolgersi della questione africana, scrive:

« Se Menelik muovesse dallo *Scioa* e ritornasse nel Tigrè per imporci le condizioni di pace che piacciono a lui, noi saluteremmo l'avvenimento come una fortuna, perchè ci porgerebbe il modo di riconquistare l'*onore perduto!*

« Sì, l'onore perduto!

« La parola è dura, e l'onore, secondo alcuni, è elastico; ma il fatto sta che qualche gran cosa deve essersi perduto, perchè l'Italia non è più nel mondo ciò che era. Ce ne accorgiamo in tutto e dappertutto ».

« Del resto, ritornando alla situazione attuale al di là del Mareb, bisognava starvi quando, dopo liberata Adigrat, poco ci voleva per ripigliare Adua; quando avevamo tutto il *tempo* a *fortificarci* sulla linea Adigrat-Adua ed a costruire strade alle spalle.

« La ritirata imposta dal Governo al generale Baldissera fu disastrosa, per l'*onore* e l'*interesse* italiano, poco meno di quella imposta dalla sconfitta al generale Baratieri ».

Il numero preciso dei morti e feriti in Adua.

Telegrafano da Sassari al *Resto del Carlino*:

« Un ufficiale superiore che occupò in Africa un posto eminente, è in grado, in seguito al telegramma di Nerazzini, di accertare il numero degli italiani morti in Adua.

« Ufficiali presenti 560, ritornati 262, prigionieri 46, morti 252.

« Soldati presenti 9940, ritornati 4370, prigionieri 1254, morti 4316.

« E così in complesso: bianchi presenti alla battaglia 10,500, tornati 4632, prigionieri 1300, morti 4568 ».

(Supponiamo che l'ufficiale superiore *in discorso* sia il colonnello Stevani, il quale si trova appunto in licenza a Sassari).

Commemorazione di Mentana

Roma 8 — Stamane alle 11 giunsero a Monterotondo da Roma molte Associazioni operaie di reduci e di garibaldini, per la commemorazione dei caduti a Mentana. Vi erano molti garibaldini con camicia rossa e medaglie.

Formatosi il *corteo*, si avviò verso Mentana, sostando dinanzi all'ossario dei caduti a Monterotondo, ove fu deposta una corona. Lizzani ha pronunciato un discorso.

Sopra l'ossario dei caduti a Mentana, attorno al quale si erano poste tutte le bandiere delle Associazioni, parlarono applauditi Nani e Falco.

Indi il corteo si è sciolto.

Varie corone furono deposte sopra l'ossario.

Monterotondo e Mentana sono imbandierate e animatissime.

Un'istituzione italiana imitata in Francia

E' noto che l'on. Sciacca della Scala, al tempo del suo sottosegretariato all'agricoltura, ideò l'istituzione dell'ufficio d'informazioni destinato a dare notizie pratiche e positive per favorire lo sviluppo delle nostre industrie e delle nostre esportazioni.

Ora, in questi giorni, il Governo francese ha istituito anch'esso un ufficio d'informazioni ad imitazione dell'italiano.

Ciò prova che si è riconosciuta l'importanza e l'utilità pratica dell'istituzione.

La coppia ereditaria d'Italia in Russia

Il *Glas Cernogorca* di Cettinje conferma la notizia che il principe di Napoli e la principessa Elena si recheranno in maggio a Pietroburgo per visitare la coppia imperiale russa.

L'accordo austro-russo per la Turchia

Il *Popolo Romano* commentando le rivelazioni della *Neue Freie Presse* circa l'*accordo* austro-russo per la Turchia, osserva come le Potenze che ora si mostrano maggiormente tenere per l'integrità della Turchia, sono quelle che si presero qualche lembo del mantello di Maometto; mentre l'Italia, spacciata per avida ed ambiziosa, ha sempre fatto la politica delle mani nette.

Spirito battagliero

La *Voce della Verità* dice che da parecchio tempo si predisposero interi reggimenti a chiedere il loro invio in Africa, destando così nell'esercito uno spirito battagliero, quale nemmeno Crispi seppe mai eccitare.

La squadra tedesca in Italia

Roma 8 — Il Governo germanico ha annunziato al Governo italiano che la squadra tedesca, trovandosi ora in Oriente, visiterà alcuni porti italiani.

La squadra si recherà prima di tutto a Taranto e quindi a Napoli e Spezia.

UN DUELLO

Budapest 7 — Stamane ebbe luogo un duello alla sciabola fra Ugron e Kossuth. Al primo assalto Kossuth ricevette un fendente al braccio destro, ma continuò il duello. Al secondo Ugron fu ferito alla mano. Al terzo assalto Kossuth fu colpito nuovamente al punto in cui era stato ferito al primo assalto, e dichiarato nell'impossibilità di tenere il terreno. Gli avversari si riconciliarono.

Budapest 7 — Il duello Kossuth-Ugron ebbe luogo nella caserma d'artiglieria. Siccome Francesco Kossuth soffre di asma, i medici lo avevano consigliato a non battersi. Egli invece dichiarò che voleva battersi ad ogni costo. Il duello fra Ugron e Kossuth fu causato da divergenze politiche.

Pel trattato di commercio colla Francia

La base della nazione più favorita

gioverebbe esclusivamente alla Francia.

Sulla questione del trattato di commercio italo francese, che tanti s'affrettano a voler concludere, un industriale lombardo scrive alla *Sera* la seguente lettera, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

« Nella mia precedente lettera dimostrai che l'applicazione della tariffa minima francese non recherebbe alcun profitto alla nostra agricoltura; appena pochi articoli di secondaria importanza, che rappresentano un'esportazione di 15 milioni di lire, otterrebbero piccole riduzioni, le quali non potrebbero accrescere il loro commercio attuale, e, quanto al vino, in luogo dello sperato vantaggio, potrebbe derivare un pericolo per i produttori *nazionali*.

Rispetto ai prodotti industriali, noi ne esportiamo ben pochi in Francia che trarrebbero profitto dalla tariffa minima; vi sono *i marmi segati e lavorati*, *lo zolfo raffinato*, *le vetrificazioni*, che otterrebbero la riduzione di una o due lire sui dazi generali. Quando avrò detto che, in complesso, si tratta di 10,000 lire ognuno, si avrà compreso quale sia la importanza di queste concessioni.

Nè credo che valga la pena di mettere in conto una riduzione di 5 lire sul dazio del *crine arricciato*, di cui esportammo nel decorso anno per 100,000 lire!

Due industrie manifatturiere godrebbero pure di una riduzione di dazio dalla tariffa *minima*: il canapificio e il setificio. Infatti, nel 1886 l'Italia esportava in Francia per un milione di lire *di filati di canape* e per due di *tessuti diversi di seta;* quanto ai primi l'esportazione è di quelle che nel 1895 hanno raggiunto già la cifra del 1886; rispetto ai secondi l'esportazione è diminuita di una metà all'incirca. Ma a questo punto sorge spontanea la domanda, se questa industria nostra trarrebbe maggior profitto dalla tariffa minima francese, dato pure che potesse aumentare di un milione la esportazione dei suoi prodotti, o dalla conservazione della tariffa generale italiana che impedisce alla industria francese di importare tra noi diversi milioni dei suoi prodotti.

Mi trovo così condotto naturalmente a discorrere dei vantaggi che otterrebbe la Francia dal nostro regime convenzionale, quel regime che i nostri vicini non reputano compenso sufficiente per la concessione della loro tariffa minima.

Io non mi fermo sulla loro affermazione, che la tariffa italiana sia eccessivamente protezionista. Questa leggenda, che fu accreditata dal manipolo dei nostri giovani libero-scambisti, è ora sfatata dall'esperienza e dal giudizio di quanti hanno competenza in materia.

Comincierò dal notare che dei 162 milioni di merci importati dalla Francia nel 1895 in Italia, 82 milioni, in cifra tonda, sono *dichiarati esenti da dazio* dalla nostra tariffa; e queste merci non sono tutte materie prime; ve ne ha tra esse di quelle mezzo lavorate, che ben potrebbero subire un lieve dazio, come avviene in Francia e altrove.

Gli altri 80 milioni di importazioni francesi in Italia comprendono circa 26 milioni e mezzo i cui dazi sono vincolati nei trattati con l'Austria-Ungheria, la Germania, la Svizzera: il fatto che queste nazioni sono state soddisfatte di ottenere il vincolo di detti dazi, costituisce la prova assoluta che la misura di essi è equa e tale da non creare ostacoli gravi alla loro esportazione in Italia.

In virtù del *trattato*, *la Francia* otterrebbe anche essa i vincoli di questi dazi e metterebbe le industrie sue, alle quali essi si riferiscono, al sicuro da ogni possibile aumento.

E qui giova notare che la Francia, accordandoci la tariffa minima, conserverebbe la libertà di aumentare i dazi generali, cioè non assumerebbe verso di noi il vincolo che in questa parte noi assumeremmo verso di essa. I dazi vincolati di cui ho fatto cenno riguardano generi di molto interesse per la produzione francese: basta ricordare che, tra gli altri, comprendono i *prodotti chimici, i filati e i tessuti di lana pettinati, i velluti di seta e i tessuti di seta misti, le pelli conciate e rifinite*, ecc.

E' vero che per tutti i prodotti ond'è parola la Francia non otterrebbe dal regime convenzionale dazi minori degli attuali. In ciò è l'assurdità della nostra tariffa doganale, che impone ad una grande quantità di prodotti francesi gli stessi dazi che, per virtù di trattati, vennero consentiti ad altri Stati, i quali ci accordarono in corrispettivo speciali favori! Ripeto, è un sistema assurdo, che deve cessare al più presto, accrescendo la misura dei detti dazi nella tariffa *generale*. E l'aumento non sarà inopportuno: la tariffa dei prodotti chimici dev'essere ancora rifatta giusta un voto del Parlamento; i dazi della *lana pettinata, delle macchine, delle mercerie* hanno bisogno assoluto di essere ritoccati.

Quindi, se noi consentiremo alla Francia il vincolo dei dazi attuali sui detti prodotti, le faremo una concessione ragguardevole, eguale a quella fatta ad altri Stati che ricevono i nostri prodotti a buone condizioni, e priveremo le nostre industrie dello sperato aumento dei detti dazi.

Vi sono poi 183 prodotti francesi, i quali ora sono sottoposti ad un regime differenziale, cioè assolvono dazi maggiori di quelli che la nostra dogana preleva sui prodotti di altri Stati. Sono in tali condizioni alcuni prodotti chimici, tutte le *confezioni*, cioè gli *oggetti cuciti* di lino, cotone, lana, seta; i *tessuti di cotone;* i *tessuti di lana scardassata;* i *tessuti di seta;* il *legname*, la *carta*, i *lavori in metallo*, alcune categorie di *macchine* e di *strumenti*, le *gioiellerie*, le *porcellane*, le *vetrerie*, il *formaggio*, il *vino*, le *mercerie fini*: cito così le principali.

E' facile comprendere di quale e quanta rilevanza questi prodotti sieno per la Francia.

Il regime differenziale — a parte il vino — ha esercitato un influsso dannoso al commercio francese in Italia; sono tutti prodotti pei quali essa si è trovata in concorrenza con l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Svizzera, e ha dovuto ceder loro il passo. Ciò spiega come le sue esportazioni in Italia di tutti questi prodotti, che rappresentavano un valore di 50 milioni, siano ridotte a 20 milioni, mentre crescevano le cifre del commercio delle altre nazioni.

L'applicazione del regime convenzionale darebbe modo alla Francia di rioccupare una parte notevole del terreno perduto sul mercato italiano dei detti prodotti, e di lottare con gli altri paesi.

La differenza di dazio, se la si considera sulle cifre attuali delle esportazioni francesi in Italia, non è rilevante, battendo al di sotto di un milione di lire; ma se la si considera in relazione al movimento che avranno le dette esportazione per virtù del regime convenzionale, la cifra apparirà sensibile, e le nostre industrie saranno sottoposte agli attacchi più poderosi di questo antico concorrente.

Ma, a parte ciò, è fuori dubbio che, bilanciando il *do ut des*, un trattato sulla base della nazione favorita gioverebbe esclusivamente alla Francia, poichè porrebbe il nostro mercato a disposizione delle industrie francesi, mentre i prodotti italiani e in particolar modo gli agrari, continuerebbero a trovar chiuso il mercato di quella nazione.

Questo è il risultato che si otterrebbe dal tanto vagheggiato accordo commerciale, e che la Francia si fa tanto pregare per concludere!

Non aggiungo altro. Ogni ulteriore commento non potrebbe accrescere argomenti a quelli che emergono dalla esposizione delle cifre. Spero che il Governo non si lasci trascinare da inconsulte illusioni e si persuada che la tariffa minima non vale un quinto del nostro regime convenzionale. »

IL NUOVO PRESIDENTE
degli Stati Uniti d'America

Mac-Kinley, il vincitore della grande lotta dei comizi popolari, conta ora 53 anni. Nacque di famiglia d'origine scozzese, da due secoli stabilita in America, e deve tutto a sè stesso ed all'opera sua d'avvocato. Fattosi più tardi agente d'affari in Canton, piccola città di 12 mila abitanti, nello Stato d'Ohio, fu rovinato dal fallimento d'un amico, di cui s'era reso garante. Pagò fino all'ultimo centesimo, e si rimise al lavoro. Soldato per quattro anni, durante la guerra di secessione, conserva ancora il grado di maggiore.

Dal 1877 membro del Congresso di Washington, egli, convinto protezionista, ben può dirsi non vi abbia mai preso la parola se non per difendere la causa che egli riteneva della massima importanza pel suo paese.

La sua notorietà mondiale data dal 1890, quando Mac-Kinley, allora presidente della Commissione parlamentare per i mezzi di comunicazione, propose, sostenne a spada tratta, e fece trionfare, *la famosa legge protezionista*, che da lui fu chiamata *Mac Kinley Tariff Bill*. Questo progetto, come è noto, mirava a ridurre il debito pubblico, e proteggere le industrie nazionali dalla concorrenza estera con un aggravio delle tariffe doganali su quasi tutti i generi di importazione.

Poco di poi, Mac-Kinley presentava un progetto per regolare l'emigrazione agli Stati Uniti. La nuova legge, che fu del pari votata, era particolarmente rivolta contro gli emigrati italiani ed irlandesi: mirava ad impedire l'emigrazione di *persone* che non avessero mezzi di sussistenza, nè di procurarsene; ma questa legge non venne quasi mai applicata con *troppo* rigore.

Nello stesso anno 1890 Mac-Kinley, presentatosi candidato come governatore dello Stato d'Ohio, fu sconfitto, quantunque vedesse la maggioranza del partito democratico caduta da 3000 a 200 voti.

Ora, Mac-Kinley era il candidato dei fautori dell'oro, contro il senatore Bryan, candidato degli argentisti.

La vittoria di Mac-Kinley rappresenta il *trionfo* più *completo* del protezionismo e della *dottrina di Monroe*, contraria all'influenza europea in America.

New-York 8 — Mac-Kinley telegrafò al presidente del Comitato repubblicano dicendo che la *sua vittoria non* è il trionfo del partito, ma dell'intero popolo americano.

Invita quindi il popolo a lavorare per la prosperità dell'America, l'onore e la gloria della patria comune.

Bryant, il candidato soccombente, telegrafò a Mac-Kinley le sue felicitazioni per la elezione, soggiungendo che la volontà del popolo è legge.

La lezione di un demente

Un caso dei più interessanti avvenne alla clinica psichiatrica dell'Università di Vienna.

Un alienato, col permesso del professore, barone Krafft Ebing, tenne lezione per circa un'ora sulla propria malattia mentale.

Il disgraziato, che poche settimane fa venne trasportato nella sala d'osservazione della clinica, aggiravasi da qualche tempo pei corridoi del Parlamento chiedendo di parlare ora con uno, ora con un altro deputato, cui presentava interpellanze, progetti di legge di tutte le specie. Visto con chi si aveva da fare, lo si fece condur via da una guardia. Condotto alla direzione di polizia, principiò ad insultare il commissario, e questi con pazienza riuscì a consegnarlo alla clinica psichiatrica ove il Krafft Ebing lo riconobbe subito per una sua vecchia conoscenza che ogni anno regolarmente, viene internato per demenza periodica.

In una lezione il professore diede spiegazioni del caso. Fece sapere che il padre e tre sorelle del disgraziato, erano tutti morti nella casa di salute, e che lui, erede di questa specie disperata della «demenza periodica», ogni tanto cadeva in una tale «esaltazione maniaca».

«Durante una simile esaltazione — disse il celebre professore — avviene precisamente come con l'entusiasmo del buon umore e del benessere (euforia) che si prova per esempio dopo aver gustato un buon *champagne*. Il paziente trovasi proprio adesso in uno di questi periodi, e mi pregava stamani di poter tener oggi cattedra in mia vece; è per dare un quadro perfetto di un caso simile che ho acconsentito. Egli, nel suo stato attuale, sarà assai più svegliato di spirito, che non lo è normalmente».

Ad un segno dato dal professore, entrò in sala un individuo con una barba nera lunga, occhiali scuri, che con passo sicuro salì in cattedra e dispose tutto per principiare la lezione. In questo momento, il professore ruppe il silenzio:

— Mi permetta di chiederle su qual tema ella intende far lezione ai miei scolari?

— Sulle cosidette condizioni maniache dei casi di demenza periodica — fu la risposta.

Il paziente principia a parlare. Ad un tratto salta in piedi come un selvaggio e grida:

— Là in fondo, v'è chi ride, chi trova la mia lezione ridicola. Si allontani! Fuori!

Il professore replicò:

— La prego di calmarsi: nessuno ride.

Il paziente:

— Ma sì, ma sì, si ride là in fondo. Fuori! fuori!

Il professore:

— L'uditorio è assai attento ed interessato per la sua lezione... sarebbe peccato d'interromperè... la prego di seguitare.

Questa assicurazione che tutti erano attenti, fece visibile piacere al povero paziente, che *seguitò la lezione*. Parlò della propria malattia, sui sintomi della medesima, sulla psichiatria in generale, che paragonò alla filosofia; disse d'essere filosofo, conoscere la psichiatria e tutte le opere del professore Kraffh-Ebing; che la psichiatria sinora non aveva fornito nulla di positivo, altro che nomenclature. «Sul mio letto, per esempio, v'è una tavola con sopra scritto: P. P. Se fossi sempre così di buon umore come adesso direi che significa un abbreviativo di *per polizia*, perchè con la polizia venni condotto in questa clinica! So però benissimo che quelle due lettere significano: *Paralysis progressiva*. (gran movimento in tutta la sala. Noi filosofi — conchiuse il paziente voltandosi verso il Kraffa-Ebing — termineremo col far sparire tutti i psichiatri e renderli inutili.»

Dopo aver salutato l'uditorio, mise assieme le sue carte, discese dalla cattedra e se ne ritornò da dove era venuto.

Allora seguitò la vera lezione, ove il *professore* diede alcuni dettagli sul malato.

Questo aveva studiato al Liceo di *Graz, riportando sempre il massimo dei* punti; quando si presentò per la licenza liceale, cominciò a fare delle eccentricità *che i suoi professori non capirono*, e lo scacciarono dalla scuola. Non potendo più presentarsi all'esame provò di tutto: fu impiegato ferroviario, attore drammatico, ecc., fino a che cadde nello stato di demenza attuale, che si ripete annualmente.

Adesso crede d'essersi addottorato in filosofia all'università di Rostock. Conta 46 anni, e possiede una intelligenza non comune. Se non sottostasse ai casi accennati sarebbe *persona che* riuscirebbe molto bene, forse destinato a qualche posizione eccezionale.... Pur troppo egli è perso per sempre e senza speranza di guarigione.... Così il Kraffo-Ebing terminò l'interessante lezione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1856). S'impegna una guerra tra i Veneti ed il Patriarcato d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.
L'incensato gitta via e dimentica, ai primi calori, il vecchio mantello invernale. Se la felicità comincia a risplendere innanzi a te, non dimenticare mai chi fu prezioso amico nei giorni cattivi.

×

Cognizioni utili.
Le frutta.
Per gli acidi vegetali che contengono, agiscono favorevolmente sulla digestione. Contengono anche sostanze nutritive, specialmente lo zucchero. In fin di tavola il frutto più raccomandabile è una buona mela.

×

La sfinge. Anagramma.
Parte di veste e region marina,
Di me ti servi per far farina.
Spiegazione del logogrifo precedente.
ARTI — IRA — TROTA — RITRATTO.

×

Per finire.
Si stampano gl'inviti pei funerali di un commendatore che era avvezzo a spargere molta vernice sulle nevi de' suoi capelli e della sua barba. Il proto, disattento, lascia correre questo errore: «... rendere gli onori alla salma dell'illustre *estinto*».

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Le uve americane. Il ministro Guicciardini ha mandato al signor Paulsen, ispettore fillosserico in Francia, l'incarico di acquistare un milione di barbatelle di uve americane le quali verranno distribuite al prezzo di costo ai viticultori italiani.

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

Offerte raccolte dal Comitato di Latisana.

Liste precedenti lire 1984.80.

Elena Caccia da Trieste lire 20, Carli Francesco 5, Pasini Santina 2, De Rubeis nob. Leonardo da Udine 10, N. N. 0.50, Valle sorelle 1, Gotinelli Luigi 1, Cigaina G. B. fabbro 1, Moschini cav. Vittorio da Padova 30, Ambrosio G. B. di Domenico 2, Bertoli Angelo 5, Augusto Bedinello da Trieste 20, Marcè cav. G. B. 5, on. Freschi co. Gustavo 25, Samuell Giacomo 5, capitano Domenico Zorze da Bologna 5.

Raccolte dal sub-comitato di S. Michele in S. Michele: Francesco Zuzzi e famiglia lire 50, Guglielmo Beltrame 50, Ambrosio Giustiniano 2, Felice Ambrosio 5, Costante Costantini 5, Famiglia Ravanello 4, Colonna Ugo 5, Gustavo Colonna 5, Congregazione di Carità 50, Pinos Giovanni 1, Costantini Domenico 1.50, Rodivo Antonia 2, Anzolin Luigi 2, Pericolo Maria 0.30, Ambrosio Giovanni 1, Geremia Sante 0.10, Anastasia Pietro 0.30, Anastasia Angelo 0.30, Bertos Giovanni 2, G. Minio 1, Canciani Giuseppe 0.50, *Tonizzo Agostino* 0.50, Fabbro G. B. 2, Lovisutto Carlo 0.50, Galello Giuseppe 0.50, Gobbato Valentino 0.20, Iseppi Antonio 1, Cenedese Angelo 2, Zambon Luigi 1, Don Teobaldo Bessco 1, Bazzana Maria 1, Ravanello Luigi 1, Gobbato Epifanio 0.50, Gobbato Angelo 5, Longo Pietro brigadiere dei rr. carabinieri 1, Pasini Giacomo 0.20, Fabris Luigi 0.20, Circolo agricolo di S. Michele 50, Massimo Fabris 0.25, Biaggini Vittorio 100, Bini G. B. 1, dott. Tacconi 2, Gobbatto famiglia fu Giacomo 4, Gobbatto Antonio 0.50, Puppulin Francesco 0.50, Rossi Teresa 0.50, Trevisan Pietro 2, dott. Beltrame 10, Luigi Duò 2, Guidi e famiglia 10, Angelo Fabris di G. B. 0.50, Ivancich Giacomo 10, Angelo Gobbato, nonzolo, 1.

Raccolte dal sub-comitato stesso in S. Giorgio: Monis Eugenio 1.50, Mecchia Antonio 2, Mauro Angelo 5, Moretti Don Osualdo 5, Sabot Don Carlo 1.50, Fagotto Francesco 2, Botti Felice 5. Altre 40 piccole offerte per lire 23.10.

Totale lire 2567.25.

Nuovo ufficio telegrafico. In Buia è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato di giorno.

Zoppina aftosa. Fra i bovini di S. Vito di Craughio è scoppiata e serpeggia la zoppina aftosa. L'autorità politica, mediante il veterinario distrettuale, ha preso i provvedimenti relativi ad evitare la propagazione del contagio.

Consiglio comunale di Cividale. Nella sua ultima seduta questo Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale relativa ai festeggiamenti per le auguste nozze di S. A. R. il principe di Napoli;

Deliberò di intitolare il viale della stazione ferroviaria col nome della principessa Elena;

Approvò in seconda lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 1897;

Accordò in seconda lettura il maggior sussidio a favore della scuola d'arte applicata all'industria;

Deliberò in seconda lettura di rinnovare l'affittanza per il locale ad uso scuola comunale di Rualis;

Deliberò la rinnovazione a trattativa privata dei contratti d'appalto del diritto di peso pubblico e della tassa macellazione.

Un friulano guarito col siero Maragliano. E' noto che i medici si radunarono alla fine dello scorso ottobre in Roma al solito congresso annuale, cui intervengono sempre in buon numero da varie parti d'Italia.

Ora, in una di quelle sedute, il dott. Rummo, professore di clinica medica a Palermo, che presiedeva l'adunanza, rivolse un saluto al dottor Ermanno di Tolmezzo, a nome dell'assemblea, per la ricuperata salute dovuta al siero Maragliano, come egli ne aveva fatta prima ampia dichiarazione.

Operaio disgraziato. Nella notte del 6 corr. nel Cotonificio Veneziano in Torre di Pordenone, l'operaio Luigi Otto, d'anni 17, lavorando s'ebbe da un ingranaggio asportata la mano sinistra. Le prime cure gli furono prestate dal dott. Desiderio D'Andrea, e poscia il giovane sofferente venne trasportato all'Ospitale di Pordenone.

GRANDE MERCATO MENSILE
A FAGAGNA.
Martedì 10 novembre.

Si avverte che *è aperto* anche il mercato dei suini e che a Fagagna non vi fu *nessun caso* di peste suina.

Posta economica

Fides — Città — Pubblicheremo domani; oggi non c'è spazio.
Oscar — Tarcento — Egualmente, per la stessa ragione.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per i biglietti di piccolo taglio. In relazione al telegramma spedito dalla Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli per la mancanza dei biglietti di piccolo taglio, pervenne altro telegramma del Ministro Luzzatti, così concepito:

«Provvederò di urgenza a far paghi i loro voti giustissimi.

Luzzatti».

Vita militare. Zotti, capitano dei carabinieri ad Ancona, è trasferito ad Udine; Stinchi, idem a Udine, è trasferito a Treviso; Barbati, capitano al distretto di Udine, è trasferito al 28 fanteria; San Giusto, capitano in cavalleria Lodi, è nominato aiutante maggiore in prima; Camillotto e Marini, tenenti di complemento a Venezia, sono trasferiti ad Udine.

La cassa pensioni per gli operai vecchi e inabili. Telegrafano da Roma che il ministro Luzzatti ha pronto il progetto della Cassa pensioni per gli operai vecchi e inabili al lavoro.

I primi fondi saranno forniti dai biglietti consorziali non presentati al cambio, dagli utili delle Casse di risparmio, e da altri cespiti.

La Cassa pensioni sarà amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Camera di commercio.
Elezioni commerciali.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, *Domenica 6 dicembre* venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 al l'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda dieci nomi, quanti sono i consiglieri da eleggersi.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1897 a tutto l'anno 1900.

Consiglieri cessanti
(che possono essere rieletti):

1. Bardusco Luigi, di Udine.
2. Faelli cav. Antonio, di Arba.
3. Lacchin Giuseppe, di Sacile.
4. Masciadri cav. Antonio, di Udine.
5. Moro Pietro, di Cividale.
6. Morpurgo comm. Elio, di Udine.
7. Muzzati Girolamo, di Udine.
8. Orter Francesco, di Udine.
9. Spezzotti Gio. Batta, di Udine.
10. Volpe comm. Marco, di Udine.

Consiglieri che rimangono in carica
(pel biennio 1897-98)

1. Cossetti cav. Luigi, di Pordenone; 2. Degani cav. Giov. Batt., di Udine; 3. de Gleria Luigi, di Udine; 4. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine; 5. de Marchi Lino, di Tolmezzo; 6. Micoli-Toscano cav. Luigi, di Ovaro (Carnia); 7 Minisini Francesco, di Udine; 8. Rizzani Leonardo, di Udine; 9 Stroili cav. Daniele, di Gemona.

Le elezioni incomincieranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle ore 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori della sezione I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, e San Vito al Tagliamento, voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 6 novembre 1896.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il segretario
Dott. G. Valentinis.

Giacinto Gallina. Scrive il *Forumjulii*:

«Giacinto Gallina, dopo quasi sei mesi di soggiorno fra noi, ci lascia domani (domenica) e ritorna alla sua Venezia a dare gli ultimi tocchi ed a mettere in scena il nuovo lavoro — *Senza bussola* — che in questo frattempo ha creato il suo forte ingegno.

«All'amico dilettissimo facciamo gli auguri più fervidi di immancabili nuovi trionfi nel campo dell'arte, e, a nome dei cividalesi, che ormai lo considerano come loro concittadino, e palpitano per ogni successo come per ogni disavventura sua — a nome di tutti, esterniamo il desiderio di rivederlo qui, appena trascorsa la rigida stagione, a ritemprarsi l'anima e la mente per altre feconde creazione artistiche.»

Ci uniamo col cuore, per l'amico e per l'artista, agli auguri del periodico cividalese.

Guido Podrecca conferenziere. Mandano da Camerino (Marche), 6 novembre, al *Messaggero* di Roma:

«Ieri a sera l'elegante nostro teatro rigurgitava di pubblico di ogni classe accorso alla conferenza che a nome del Circolo socialista tenne Guido Podrecca.

«Questi prendendo le mosse dal significato storico di Mentana, parlò oltre un'ora e mezza sviluppando a larghi tratti le teorie fondamentali del socialismo.

«La chiara esposizione di tali dottrine riuscì tanto efficace, che le domande d'iscrizione al *Circolo* piovono da ogni parte, determinando nella nostra popolazione lavoratrice un risveglio politico al quale non eravamo da un pezzo abituati».

«La Sentinella del Friuli». Con questo titolo è uscito a Gorizia un nuovo periodico politico bisettimanale, del quale abbiamo ricevuto questa mattina il primo numero.

Il nuovo giornale goriziano dice nel suo programma che sarà «*Sentinella* «nel difendere e conservare la nostra «lingua sopra tutto e contro tutti; *Sentinella* nel propugnare i nostri interessi, i nostri storici diritti; *Sentinella* «nello stringere ognor più i vincoli tra «la città e provincia tra il Friuli e le «provincie sorelle; *Sentinella* vigile, in«fine, nel dare l'allarme ai fiacchi, ai «neghittosi, chiamando tutti a raccolta, «tutti a cooperare ed a combattere pel «trionfo della nostra causa, dei nostri «ideali».

Al nuovo confratello, che si accinge ad una pugna aspra e lunga, promettitrice di amarezze, non scevra di sconforti e forse di disinganni, e ciò per una causa santa, e senza sperarne altro premio che l'intima approvazione della coscienza, noi mandiamo i nostri migliori auguri. La *Sentinella del Friuli* combatterà per una causa ch'è pur nostra: *sia sempre sorretta dalla virtù dei forti e le sorrida la vittoria!*

L'Ufficio metrico trasportato. Col giorno 10 corr. l'Ufficio metrico sarà trasportato in piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) casa Giacomelli n. 4.

Per i lavoratori di terra. Da fonte degna di fede si ha notizia che ad Oberrieden in Svizzera troverebbero occupazione degli italiani in lavori di terra, e così pure a Zurigo. Potrebbero guadagnare anche da franchi 3.40 a 3.80 al giorno, e sarebbero ricercati e ben veduti. Diamo questa informazione per quei lavoratori di terra *del Friuli che volessero approfittarne.*

Pellegrinaggio al «Santo». Alle ore 2.25 della scorsa notte passò per la nostra stazione un treno speciale proveniente da Pontebba e diretto a Padova, con oltre duecento pellegrini.

I lavori alle «Grazie». Oggi in Municipio si tenne l'asta per l'appalto dei lavori di demolizione del molino delle «Grazie», incanalamento della roggia e gradinata d'accesso al Santuario, e ne rimase aggiudicatario Bulfoni Biagio di Venzone, per lire 19,591, col ribasso del 28.60 per cento sul dato d'asta. L'impresa D'Aronco aveva offerto il ribasso del 27.50 per cento.

I concorrenti all'asta erano una quindicina.

Una rissa fra soldati. Alle 8 di ieri sera in via Jacopo Marinoni vi fu una rissa fra alcuni soldati di fanteria che a sciabole sguainate si picchiavano di santa ragione. Di fronte all'abitazione del generale stava ferma la vettura pubblica n. 3 che fu dai rissanti presa per un fortilizio e fu intorno a quella vettura che la rissa si sviluppò ed ebbe termine per l'intervento della gente di servizio generale. Il cavallo del vetturino fu gettato a terra e rimase alquanto malconcio.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Elenco di oblatori. Presso la r. Prefettura, i Commissariati Distrettuali di Cividale, Pordenone e Tolmezzo, e i Municipi, trovasi depositato a libera ispezione di chiunque, l'elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie e nella Sicilia, pubblicato a cura del Ministero dell'Interno.

Il furto di via Tiberio Deciani.

L'oste Minotti Giovanni di via Tiberio Deciani ebbe ieri a constatare la scomparsa della somma di lire 720 in biglietti di banca e di vari effetti d'oro appartenenti a sua nipote ed alla defunta sua moglie, denaro ed oggetti che stavano riposti in un cassetto dell'armadio della sua camera da letto.

Il furto deve essere stato consumato o sabato dalle ore 3 alle 7 pom., o dalle 6 alle 8 ant. di ieri.

Quale sospetto autore del furto venne ieri a mezzogiorno arrestato lo stalliere del Minotti, certo Vigna Luigi, da Udine. Questi trovavasi alle dipendenze del Minotti da soli due mesi. Nell'interrogatorio subito si mantenne negativo.

L'autorità di P. S. procede nella investigazione, ed ha motivo di credere che il ladro non sia uno solo, o che ci siano dei complici.

Il Minotti circa quindici giorni fa ebbe a verificare la scomparsa di un mantello, e ieri stesso quella di una coperta da viaggio.

I furori di un vecchio geloso. Alle ore 11 ant. di ieri venne arrestato in via Bertaldia Pantanali Domenico fu Giovanni, d'anni 64, perchè, non bastandogli di avere giovedì scorso ferita la propria amante Sofia Barcobello — come già narrammo — la minacciava dicendo di volerla «veder morta.»

Veneri peripatetiche. Durante la notte di sabato, le guardie di città arrestarono in piazza del Duomo le prostitute Peressini Teresa di Giovanni d'anni 18, da Udine; Della Savia Luigia di Beniamino d'anni 28, nata a Nespoledo, e dimorante Udine; e Tofolo Giuseppina fu Antonio d'anni 26, nata a Belvars domiciliata a Udine, perchè s'industriavano di adescare i passanti, coi loro vezzi irresistibili....

Un orologio che scompare. Certo, Rutar Giovanni fu Giovanni, di anni 22, negoziante di vitelli, denunciò ieri all'Ufficio di P. S., che durante la notte di sabato, nello stallo di Blasoni Francesco, fuori porta Pracchiuso, fu borseggiato dell'orologio d'argento del valore di lire 20.

Teatro Minerva. In queste due sere di sabato e domenica l'ambiente si è un po' riscaldato; un discreto pubblico ha assistito alle rappresentazioni; e, sia nella *Frine* come nell'*Onore*, i bravi attori della Compagnia Duse-Treves piacquero assai ed ottennero non pochi applausi. Uno speciale successo nella *Frine* va registrato a merito della valente e bella Duse, attrice di invidiabili mezzi, che ha scultorie le forme e scolpisce la frase con calore, per cui lo spettatore ne ammira ad un tempo e la beltà e l'eletta intelligenza artistica.

— Questa sera — ultima rappresentazione e serata d'onore della signora Duse — si darà *Odette*, il capolavoro di Sardou. *Odette* sarà la signora Duse: il pubblico *se lo tenga* per detto.

— Domani la Compagnia andrà in scena a Gorizia. I giornali di quella città ne preannunciano l'arrivo con parole assai lusinghiere ed altrettanto meritate.

Teatro Nazionale. Ier sera una piènona e molti applausi al dramma sbalorditivo: *Il delitto di una santa.*

— Questa sera la Compagnia Emanuel-Gatti riposa.

Fu ieri perduto in vicolo Zoletti un portafogli contenente dalle 14 alle 18 lire in biglietti ed alcune carte private. L'onesto trovatore portandolo all'Amministrazione del *Friuli* riceverà competente mancia.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 1° al 7 novembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 18 femmine 13
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale N. 32

Morti a domicilio.

Maria Feruglio di Giacomo, d'anni 22, contadina — Mario Narduzzi di Giov. Batt., d'anni 7, scolaro — Domenico Gallenda di Emidio, di mesi 5 — Maria Romey di Francesco, d'anni 17, casalinga — Francesco Rosso di Francesco, di mesi 1 — Aurora Porinza di Cesare, d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesca Covis fu Giuseppe, d'anni 48, contadina — Leonardo Battello fu Giovanni, d'anni 79, agricoltore — Paolo Lunazzi fu Giacomo, di anni 53, muratore — Orsola Moreale-Mansutti fu Biagio, d'anni 67, contadina.

Totale N. 10
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Virgilio Coccolo, operaio di ferriera, con Anna Tiziani, setaiuola — Dott. Erasmo Franceschinis, avvocato, con Marianna Ermacora, agiata — Giovanni Saccomani, agente di commercio, con Adeodata Lanzi, agiata — Luigi Virgolino, argentiere, con Libera Grosso, cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Basilio Bernardis, agricoltore, con Angela Zilli, contadina.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione cessava ieri di vivere munita dei conforti religiosi

Maria Orlandi.

Il marito Luigi e la figlia Caterina ved. Caviuato ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 9 novembre 1896.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. nella chiesa *Metropolitana* partendo dalla via Daniele Manin N. 8.

Ieri alle ore 19, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, morì

Giacomo Cappellari
d'anni 84.

Il fratello Osualdo, nel dare il triste annunzio ai parenti ed agli amici, prega di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 novembre 1896.

I funerali avranno luogo domani martedì 10 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla casa in via Mazzini N. 10.

Ieri, alle ore 4 pom., dopo lunga malattia munita da tutti conforti religiosi, cessava di vivere

Jussigh Giorgina maritata D'Ambrogio.

Il marito, i figli, i cognati e parenti, ne dànno la triste notizia.

Udine, 9 novembre 1896.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente, alle ore 2 e tre quarti pom., nella Chiesa della B. V. del Carmine, partendo da Via Gorghi N. 12.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 11 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	gior. 9 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	745.7	745.1	745.8	745.4
Umido relat.	95	89	87	90
Stato di Cielo	cop.	misto	q.cop.	q.cop.
Acqua cad. mm.	9.6	1.6	—	5.4
Vento (direzione	SW	S	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	2	5	2	4
Term. centig.	10.8	12.9	11.2	10.6

Temperatura (massima 12.6 / minima 9.0)
Temperatura minima all'aperto 10.0
Tempo probabile:
Venti deboli o moderati meridionali — Cielo nuvoloso con pioggie.

Danni per le piene dei fiumi

Dalla provincia di Mantova, dall'Emilia, dalla Toscana e dalle Romagne, giungono notizie di gravi danni prodotti dalle piene dei fiumi, che hanno allagato campagne, strade ed abitati, uscendo dai loro letti o rompendo le arginature.

IL MAR MORTO

L'aspetto del lago — Il monte di sale — La moglie di Lot — Come spiega la scienza la distruzione di Sodoma e Gomorra.

Il dottor M. Blanckenborg di Erlangen, tenne recentemente alla Società geografica di Monaco una interessante conferenza sul «Mar Morto e la distruzione di Sodoma e *Gomorra.*»

Il mar Morto corrisponde soltanto in parte all'idea che si è abituati a farsi del luogo maledetto dal giudizio di Dio.

Al viaggiatore, che, da Gerusalemme scendendo a Gerico per una via piacevole e comoda, e di là attraversando la squallida pianura del Giordano, arriva alla sua estremità settentrionale, esso si presenta come un tranquillo lago alpino, maestoso nella sua orridezza, con le due sponde altissime ed erte, quasi inaccessibili.

L'acqua, sei volte più salsa di quella dell'oceano, ha un sapore amaro nauseante, e un peso specifico tanto grande, che i battelli stentano a mantenervisi in equilibrio.

Questa circostanza, come pure gli improvvisi e violenti uragani, la temperatura insopportabile, l'inusitata pressione dell'aria, le vie malsicure, e finalmente le esalazioni velenose d'idrogeno solforato che, provenienti dalle sorgenti sulfuree alle sponde, si fanno sentire fino nel mezzo del lago, spiegano benissimo il perchè sul mar Morto non si eserciti affatto la navigazione e perchè le sue rive offrano un quadro di desolante abbandono.

Alla parte meridionale, di cui si giunge da Hebron, dopo due giorni di marcia faticosa, in una regione quasi priva d'acqua, si trova lo strano monte di Sodoma, il Gebel-Usdum, alto 180 metri.

Nella parte inferiore, è composto per intero di salgemma puro, che decomponendosi rapidamente, forma spesso come delle colonne, che da lontano rassomigliano a figure d'uomo o di donna.

Da ciò la famosa leggenda della moglie di Lot.

La riva meridionale, difficilmente accessibile, è formata da una palude coperta da una crosta di sale, e quivi le *onde gettano spesso grossi pezzi di zolfo* o di asfalto.

Il mar morto si formò verso la fine del periodo terziario, col sorgere del grande sistema di scappature che dal lago di Nyassa in Africa, si estende fino al Tauro nell'Asia Minore.

In queste spaccature affondarono alcune parti della crosta terrestre, formando per tal modo delle depressioni, in parte piene d'acqua, come i laghi Nyassa e Tanganyka, il mar Rosso, e la pianura del Giordano col mar Morto.

Quest'ultima, la più profonda fra le depressioni, a 400 sotto il livello del Mediterraneo, durante il periodo preistorico diluviale era più alta di adesso, come dimostrano le vie diluviali della valle del Giordano, e i depositi di ciottoli sul Gebel-Usdum.

La distruzione di Sodoma e Gomorra avvenne soltanto nel periodo alluvionale, che è l'ultimo periodo geologico.

A mezzogiorno della penisola di Lisan, dove sta ora il seno meridionale del lago, esisteva anticamente una valle ubertosa, con le città di Sodoma e Gomorra ed altre ancora.

Pare accertato che in seguito a violenti terremoti, questa valle precipitò lungo la spaccatura del terreno, fin molto sotto al livello del mare. La causa di questo fatto, dopo i recenti studi, non può più attribuirsi ad un'eruzione vulcanica. E bensì molto probabile che, durante lo sconcendimento, o per l'attrito, o a causa del fulmine, si siano accese le sostanze infiammabili che si trovano in quei luoghi in grande quantità, sicchè tutta la regione parve un gran mare di fiamme, e così si formò la leggenda della pioggia di zolfo e di fuoco, che scendeva dal cielo a punire le città scellerate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La riforma elettorale come verrà presentata alla Camera.

Roma 9 — Posso assicurarvi che dal progetto di riforma elettorale venne scartato lo scrutinio di lista.

Fu approvata invece la tesi della incompatibilità ad essere deputato pei comandanti di corpo d'esercito in tempo di guerra.

Il progetto contiene il sistema della scheda come viene usato in Inghilterra.

Sarà domandata alla Camera l'urgenza per la discussione di questo progetto.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 7 novembre 1896.

Venezia	6	89	74	47	57
Bari	86	82	50	54	68
Firenze	6	88	40	46	13
Milano	10	41	3	52	2
Napoli	54	28	32	58	1
Palermo	42	6	64	20	37
Roma	41	44	43	38	20
Torino	71	36	54	18	20

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 novembre 1896.

Grani.

Frumento vecchio	all'ett. da lire	17.— a 18.—
» nuovo	»	—.— a —.—
Granoturco vecchio	»	8.15 a 11.—
» nuovo	»	—.— a —.—
Bastardone	»	—.— a —.—
Semigialloge	»	—.— a —.—
Cinquantino	»	—.— a —.—
Segala nuova	»	—.— a —.—
Sorgorosso	»	6.50 a 6.80
Lupini	»	—.— a —.—
Avena	»	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	16.— a 17.—
» alpigiani	»	27.— a 30.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.99 a 2.19
» in stanga	»	1.74 a 1.94
Carbone di legna I qual.	»	7.— a 7.50
» » II »	»	6.70 a 6.85

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.25 a 0.—
Galline	»	1.00 a 1.15
Polli	»	1.20 a 1.30
Polli d'India maschi	»	0.85 a 0.90
» femmine	»	0.95 a 1.10
Oche novelle	»	0.80 a 0.90
Anitre	»	0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.— a 2.15
Burro del monte	»	0.— a 0.—
Formaggio del monte	»	0.— a 0.—
Formaggio dal piano	»	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	1.08 a 1.20

Frutta

Corniole	al quint. da lire	—.— a —.—
Noci	»	28.— a —.—
Peri	»	16.— a 17.—
Pesche	»	—.— a —.—
Pomi	»	12.— a 20.—
Susine	»	—.— a —.—
Nespole	»	17.— a —.—
Uva	»	22.— a 25.—
Castagne	»	7.— a 14.—
Marroni	»	20.— a 24.—
Pomi di terra	»	5.— a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 9 novembre 1896.

Rendite	nov. 7	nov. 9
Ital. 5 % contanti	93.90	94.10
» fine mese	94.10	94.35
Detta 4 ½	101.¾	101.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93½	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.½	295.¾
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	713.—	716.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	277.—	277.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	647.—	648.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.80	106.75
Germania »	132.—	131.85
Londra »	26.92	26.91
Austria Banconote »	224.¼	224.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.34	21.33
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.60	88.¾

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.75.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. [illegible]	[illegible]	[illegible]	9.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.35	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco